



Comune di Castiglione Garfagnana
Provincia di Lucca

**Piano di Recupero del centro abitato
di
Chiozza**

- Legge Regionale 7 maggio 1985 n.57-

**Documento Preliminare
Verifica di assoggettabilità a V.A.S.**

Febbraio 2018

Il Sindaco
Geom. Daniele Gaspari

Il Responsabile u.t.c.
Geom. Riccardo Ferrari

Il Tecnico incaricato
Arch. Raffaele Santandrea

**DOCUMENTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.
Art.23 L.R.n.10/2010 e s.m. e i.**

1.0 Premessa

Il Comune di Castiglione Garfagnana intende adottare il Piano di Recupero (P.diR.) relativo al centro abitato di Chiozza ed in applicazione della L.R.n.10/2010 e s.m. e i, si deve sottoporre a verifica di assoggettabilità il presente Piano allo scopo di valutare se possa avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, debba essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) secondo le disposizioni della legge.

Con rif. all'Art. 5 bis, com.2 della L.R.n.10/2010 e s.m. e i., in applicazione del principio di non duplicazione, è previsto che non debbano essere sottoposti a V.A.S. né a verifica di assoggettabilità i piani attuativi a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili ambientali. Il Comune di Castiglione è dotato di un Piano di Fabbricazione (P.di F.), che non è stato oggetto di valutazioni di tipo ambientale, per cui il piano attuativo, nel nostro caso il Piano di Recupero del Centro Storico del Capoluogo, rientra tra i piani da assoggettare a V.A.S. Si precisa, comunque, che il Piano Strutturale Intercomunale, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 50 del 22.12.2017, è stato oggetto di Valutazione Ambientale.

Il Piano di Recupero (P.diR.) del centro abitato di Chiozza, disciplina il patrimonio urbanistico-edilizio esistente ed avrà tra i suoi obiettivi la riqualificazione urbanistica dell'aggregato urbano attraverso il recupero architettonico e funzionale, l'adeguamento igienico-sanitario, l'adozione di tecnologie rivolte al miglioramento e/o adeguamento sismico dell'abitato.

L'area oggetto del P.d.R. comprende, in base al vigente Programma di Fabbricazione, la Zona A2- area urbana integrativa al centro storico, mentre nell'area di ambito di pertinenza dei nuclei storici troviamo la Zona A3- area non urbanizzata a protezione dei centri storici o di autonomo pregio ambientale, la Zona B- zona residenziale di saturazione, Zona Ac- zona per attrezzature collettive, Zona Va- verde attrezzato.

Il P.d.R. disciplina gli interventi, pubblici e privati, di recupero, conservazione, ristrutturazione edilizia e urbanistica, precisandone le forme, le tipologie e le modalità operative.

Con rif. all'Art.23, com.1 della L.R.n.10/2010 e s.m. e i., ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, è necessario predisporre un documento preliminare:

il presente atto costituisce il *Documento preliminare* che verrà predisposto in applicazione dell'Art.22, che definisce la procedura per la verifica di assoggettabilità, e dell'Art.23, procedura per la fase preliminare, della L.R.n.10/2010 e s.m. e i.

Il presente documento, che chiameremo come già detto *Documento preliminare*, costituisce pertanto l'atto di avvio della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativo al P.di R. di cui sopra.

Tale documento, ai sensi del già citato Art.22 e s.m.i., illustra il P.diR. e contiene le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati nell'Allegato 1, come previsto dalla stessa L.R.

Nella predisposizione del documento ed in particolare nella pur sintetica descrizione del quadro ambientale di riferimento al P.diR., ci si è largamente avvalsi dei contenuti delle indagini conoscitive in possesso dell'Amministrazione comunale.

I capitoli del *Documento preliminare* sono organizzati nel modo seguente:

- *prima parte*, ha carattere introduttivo con rif. al quadro normativo di riferimento, le finalità ed i soggetti coinvolti nella verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;
- *seconda parte*, riguarda specificatamente i contenuti del P.diR., i suoi obiettivi e l'iter specifico di redazione e di valutazione che viene seguito;

- *terza parte*, consta dei Contenuti della V.A.S., svolgendo una ricognizione dello stato dell'ambiente e una valutazione degli effetti attesi e della loro significatività;
- *quarta parte*, consiste nell'esame di assoggettabilità della Variante alla V.A.S., secondo i criteri di verifica di assoggettabilità previsti dalla normativa vigente.

2.0 Introduzione

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. Il procedimento di V.A.S. è avviato dal Proponente e deve concludersi anteriormente all'approvazione del piano.

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della V.A.S. e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando V.I.A. e V.A.S.
- La L.R. 1/2005, Norme per il Governo del Territorio.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010) “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza.”, con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della V.A.S.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23 giugno 2011, n.24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza).
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011, contenente “Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali”.
- L.R. 6 del 17/02/2012 - “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r.49/1999, alla l.r.56/2000, alla l.r.61/2003 e alla l.r.1/2005.”

Il presente documento costituisce la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. elaborata dal Proponente ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.10/2010 e s.m.e i.

Ai fini del procedimento di V.A.S., questo documento riporta i contenuti minimi e le indicazioni necessarie inerenti il P.diR., relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti la sua attuazione: in particolare come indicato nell'Allegato 1 della L.R.n.10/2010 e s.m.e i., esso prende in esame le caratteristiche del Piano e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessati, tenendo conto in particolare della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, del carattere cumulativo, dell'entità ed estensione degli impatti, del valore e della vulnerabilità dell'area, degli impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti.

Il presente documento viene trasmesso dal Proponente all'Autorità Competente e da questa, entro dieci giorni dal ricevimento, ai soggetti con competenze ambientali al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio. La trasmissione del presente documento avviene con modalità telematiche ai fini della prevista fase di consultazione.

Il documento per la verifica di assoggettabilità ha, quindi, lo scopo di verificare se tale P. di R. possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed è alla base della decisione dell'Autorità

Competente di assoggettare o escludere il piano medesimo dalla V.A.S. e della eventuale definizione, ove occorra, delle necessarie prescrizioni per l'attuazione del piano.

La procedura di V.A.S., ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte del P.di R. (e delle sue varianti) rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti ai diversi livelli istituzionali e territoriali. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi della loro attuazione o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione.

La V.A.S. rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione i seguenti elementi:

- aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano;
- valutazione degli scenari evolutivi, delle alternative, degli obiettivi e delle scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

Più in particolare si considerano, sin dall'avvio delle attività, gli aspetti costituenti lo stato ambientale iniziale, ovvero lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano, procedendo con la valutazione degli scenari evolutivi, l'approfondimento delle alternative, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità assunti, individuando infine, consapevolmente, le eventuali misure di mitigazione/compensazione ed il sistema di monitoraggio successivo. In questo senso, diviene fondamentale l'apporto del Quadro Conoscitivo redatto per il P.diR. che va ad implementare i contenuti del P.diF. Nello specifico, sono stati redatti degli elaborati grafici di dettaglio, in scala 1:1.000, con riportato il patrimonio edilizio esistente e le relative destinazioni d'uso, l'uso del suolo, la viabilità esistente e le opere di urbanizzazione. Le conclusioni di tale indagini hanno evidenziato lo stato di degrado e di abbandono del patrimonio edilizio esistente, delle infrastrutture e delle zone pubbliche di interesse generale.

Gli atti ed i soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

- *Autorità Competente (Artt.4,12,13)*: rappresentata dalla Commissione per il paesaggio, integrata con un membro esperto in materia di V.A.S.;
- *Autorità Procedente (Artt.4,16)*: il Consiglio Comunale che approva il P.diR.;
- *Soggetti competenti in materia ambientale (Art.20)*: ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca, ASL, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico delle province di Lucca e Massa Carrara, Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana, Ufficio Regionale Genio Civile di Lucca, Autorità di Bacino del Fiume Serchio, ATO Acque, ATO Costa Gestione Rifiuti;
- *Enti territorialmente interessati (Art.19)*: Regione Toscana, Provincia di Lucca, Unione dei comuni, Comuni limitrofi.

3.0 Inquadramento territoriale e realtà socio-economica dell'area

Il Comune di Castiglione Garfagnana si estende in una zona centrale della Garfagnana, in provincia di Lucca, ed interessa il versante appenninico al confine con la regione Emilia.

Il capoluogo è posto su un contrafforte appenninico in riva sinistra del fiume Serchio ad una quota di 545 m.s.l.m, esso è ricco, come gran parte del territorio comunale, di importanti vicende storiche e testimonianze storico-architettoniche di notevole rilievo come le mura trecentesche, la rocca e palazzi privati.

Il territorio comunale presenta un'altimetria che oscilla dai 350 m.s.l.m fino ai 1700 m.s.l.m delle cime appenniniche sommitali che lo separano dal territorio del Frignano (Modena). Dista circa 6 km da Castelnuovo di Garfagnana, capoluogo amministrativo della regione e si trova lungo la strada provinciale del Passo delle Radici. La maggior parte del suo territorio ha caratteristiche prettamente montane e si presenta ricco di castagni, conifere e faggi ed è

percorso da numerosi sentieri molto interessanti da un punto di vista turistico-ambientale. Esso si estende su una superficie di 48,64 kmq, è costituito in gran parte dalla “Selva Nera” che, nel medioevo, da Pieve Fosciana risaliva fino al crinale dell’Appennino. E’ percorso, da San Pellegrino a Campori, dalla via Vandelli, che a partire dalla metà del sec. XVIII fu una delle prime vie carrozzabili della Garfagnana. Fu più tardi sostituita da quella attuale delle Radici. Nel suo territorio vive una popolazione di circa 2000 abitanti sparsi in 8 frazioni: Campori, Cerageto, Chiozza, Mozzanella, Pian di Cerreto, San Pellegrino, Isola e Valbona.

In passato, il comune traeva le proprie fonti di reddito principalmente dallo sfruttamento delle selve di castagni, dalla pastorizia e da piccole produzioni di cereali. Diffusa era la lavorazione al telaio di lana e canapa per ricavare tessuti di uso familiare, esistevano mulini funzionanti ad acqua per la produzione di farine. Oggi si riscontra la presenza di piccole realtà industriali e artigiane. Parte dell’economia è legata al settore turistico sia estivo sia invernale dedicato in particolare agli amanti della natura e dello sport. Sono presenti stazioni sciistiche in località Passo delle Radici e Casone di Profecchia.

4.0 Contenuti ed obiettivi del Piano di Recupero

Il Piano di Recupero del Centro abitato di Chiozza è stato redatto secondo le indicazioni della L.R. n.57/1985 e secondo le modalità contenute nella L.R. n.1/2005 ed interessa n.3 aree che comprendono i nuclei insediativi principali con una superficie totale di circa 9.421,00 mq.

I principali obiettivi del P.diR. saranno la riqualificazione urbanistica dell’aggregato urbano attraverso il recupero architettonico dell’abitato, l’adeguamento igienico-sanitario e funzionale degli edifici, l’adozione di tecnologie rivolte al miglioramento e/o adeguamento sismico degli stessi nel rispetto della vigente normativa antisismica. Il tutto in un’ottica di una riqualificazione ambientale che favorisca la permanenza della popolazione residente ed eventualmente attrarre di nuova e di prevenire e risolvere i fenomeni di degrado.

La posizione privilegiata e la particolarità di questo Centro abitato offrono la possibilità di una valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e degli spazi urbani, capaci di soddisfare le necessità di unità ricettive e di attrezzature di servizio a sostegno dell’“albergo diffuso”, mentre potrebbero essere incrementate le attività di tipo economico rivolte a favorire la fruizione turistico-ricettiva, quali l’artigianato e la commercializzazione dei prodotti tipici, in particolare del tipo agroalimentare.

Inoltre, le destinazioni d’uso ammissibili prevedono, in assoluto, quelle compatibili con la conservazione dei caratteri storico-architettonici e residenziali del centro abitato; ed in particolare sono ammesse le seguenti destinazioni d’uso: *residenziali, attrezzature pubbliche, uffici privati, attività sociali, assistenziali, ricreative, religiose e culturali, attività commerciali, direzionali e artigianali, di trasformazione dei prodotti agricoli, attività ricettive, ristoranti, bar, autorimesse.*

Riassumendo, il P.diR. terrà conto della riqualificazione urbanistica del tessuto urbano attraverso:

- la riqualificazione architettonica dell’abitato,
 - dell’adeguamento igienico-sanitario e funzionale degli edifici,
 - l’adozione di tecnologie rivolte al miglioramento e/o adeguamento sismico degli edifici,
- della riqualificazione infrastrutturale dell’aggregato urbano attraverso:
- recupero ed adeguamento della viabilità e delle aree pubbliche,
 - recupero delle strutture di fortificazione che permangono in stato di degrado,
 - valorizzazione degli spazi di sosta comuni ad uso degli abitanti e di turisti.

Tale Piano risulta essere caldeggiato dalla stessa Amministrazione comunale di Castiglione, particolarmente attenta e sensibile alla tutela ed alla valorizzazione del proprio patrimonio edilizio, ed, infine, portata a favorire tutte le iniziative che possano arrecare miglioramenti alle condizioni di vita dei propri concittadini in un’ottica, anche, di una nuova appetibilità turistica e perciò con la possibilità di risvolti economici positivi sull’area in oggetto.

Il Comune di Castiglione è dotato di R.E. con annesso P.diF.

L'area oggetto del P.d.R. comprende, in base al vigente Programma di Fabbricazione, la Zona A2- area urbana integrativa al centro storico.

Il presente P.diR. prevede interventi sull'intero paesaggio urbano inteso come luogo costituito sia dagli edifici che da spazi ed aree che rappresentano un vuoto tra i vari volumi. Per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente, esso comprende non solo l'edilizia principale ma anche le architetture minori, i fabbricati accessori ecc.

Come conseguenza di quanto sopra esposto sono state operate una serie di valutazioni in ordine alla qualità architettonica, all'importanza storico-testimoniale, alle caratteristiche tipologiche e morfologiche e al rapporto con il contesto di riferimento.

Valutazioni, queste, che hanno consentito di suddividere l'intero patrimonio edilizio del centro storico nella seguente classificazione:

- *edifici di rilevante valore storico-architettonico;*
- *edifici di valore storico-architettonico;*
- *edifici rurali di antica formazione;*
- *edifici incongrui;*
- *edifici diruti;*
- *edifici in stato di abbandono.*

Ai fini procedurali e disciplinari, si distinguono le categorie di intervento per il recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente e tutte le opere previste sono riconducibili alle seguenti categorie:

- *manutenzione ordinaria;*
- *manutenzione straordinaria;*
- *restauro e risanamento conservativo;*
- *ristrutturazione edilizia;*
- *demolizione e fedele ricostruzione;*
- *demolizione senza ricostruzione;*
- *ricostruzione edifici diruti;*
- *miglioramento e adeguamento sismico.*

Con riferimento, invece, agli spazi ed alle aree libere, è stata condotta la seguente suddivisione:

- *viabilità pubblica pedonale e carrabile,*
- *piazze pubbliche,*
- *verde pubblico,*
- *verde privato, suddiviso in: aie, orti e giardini pubblici e privati, verde agricolo.*

In tale area gli interventi possono essere attuati attraverso gli strumenti urbanistici vigenti per le opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione parziale e restauro, mentre per le opere di ristrutturazione di categoria superiore e per il cambio di destinazione d'uso è necessario il ricorso al Piano di Recupero.

Infine, sono previsti una serie di interventi di tipo pubblico al fine di ottimizzare la fruizione dell'area oggetto di P.diR., consistenti in :

- *pavimentazione di viabilità in pietra arenaria,*
- *Riqualficazione di piazze e slarghi (viabilità e parcheggio) in asfalto architettonico con inserti in pietra arenaria,*
- *edifici e volumi pubblici ad uso collettivo,*

Concludendo, il P.diR. in oggetto non introduce destinazioni d'uso incompatibili con quelle del contesto in cui è inserita l'area.

Gli interventi previsti dal Piano Attuativo saranno effettuati rispettando sia le vigenti norme, sia quelle generali dello strumento urbanistico vigente (P.diF.), nonché tutte le prescrizioni di carattere igienico-sanitario e di sicurezza degli impianti.

Devono essere altresì rispettate le norme previste dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

5.0 Contenuti della V.A.S.

Il procedimento di V.A.S., secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (Art. 21 L.R.n.10/2010 e s.m.e i.), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, ove prevista, cioè nei casi di cui all'Art. 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

Il presente documento sarà, quindi, trasmesso al *Soggetto Competente* per avviare la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati saranno esaminati e valutati nel percorso di approvazione del P.diR.

Se dovesse essere riconosciuta la necessità di redigere la V.A.S. per il P.diR. in oggetto, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica dovranno essere adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT verranno resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che potranno presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.

In questa fase iniziale, nel presente *Documento preliminare*, sono inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione e pianificazione.

Nella redazione del presente documento si tiene conto, anche, dei seguenti strumenti di governo del territorio:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (P.T.C.) delibera di C.P. n.189 del 13/01/2000 - pubblicato sul B.U.R.T. n.4 del 24/01/2001.
- Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) 2005-2010 approvato dalla Regione Toscana con Del.G.R. n. 72 del 24.07.2007.

Relativamente al rapporto del P.di R. con il P.I.T. regionale (App.ne del. C.R. 72/2007), con valore di Piano Paesaggistico, il Piano Attuativo non interferisce sui seguenti temi:

- le invarianti strutturali, con particolare rif. alla "città policentrica toscana", ai "paesaggi ed i beni paesaggistici" della Toscana ed in particolare con i p.ti esposti nell'Allegato A – Elaborato 2, Sezione3, Ambito n° 3 – Garfagnana: Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie;
- aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, aree ZPS, SIC, SIR.

In relazione ai contenuti del P.T.C., il P.diR. non interferisce sui seguenti temi:

- la tutela dell'Integrità fisica del territorio dell'ambiente, Titolo III, Capo III-IV;
- la tutela dell'Identità culturale del territorio, Titolo IV;
- la strategia per le infrastrutture e per le attrezzature, Titolo VI;
- la tutela del Sistema insediativo, Titolo VII.

Le risorse che possono essere interessate dall'attuazione delle previsioni introdotte dal P.di R. sono le seguenti:

- *Aria*,
- *Acqua*,

- *Suolo e sottosuolo,*
- *Rifiuti,*
- *Energia,*
- *Radiazioni non ionizzanti.*

Come sarà possibile valutare nel prossimo paragrafo, considerati i contenuti di tali risorse il P.di R. in oggetto non interferisce con esse.

6.0 Sintesi degli effetti ambientali attesi del Piano di Recupero

Il Comune di Castiglione ricade nell'Ambito di paesaggio n. 3 del P.I.T. regionale, avente valenza di Piano Paesaggistico.

Il territorio comunale è parzialmente interessato dal S.I.R.-pS.I.C. 10 - "Monte Castellino_Le Forbici".

Non sono presenti vincoli sovraordinati e l'area del Centro abitato di Chiozza non è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e L.R. 39/2000 e succ. mod.

Per quanto riguarda il sistema ambientale *ARIA*, il P.diR. con il rispetto applicativo delle sue N.T.A. e le destinazioni d'uso previste, non introduce un incremento delle emissioni di inquinanti nell'aria rispetto allo stato attuale.

Per il sistema *ACQUA*, si può affermare che non sono state rilevate particolari criticità specifiche nell'area oggetto di P.di R., che è servita da acquedotto e facilmente allacciabile alla rete di depurazione esistente: il Piano Attuativo non introduce pressioni superiori a quanto già previsto dagli strumenti urbanistici approvati. Mentre, relativamente alla vulnerabilità degli acquiferi dovrà essere considerata nella progettazione di eventuali sistemi di depurazione e dispersione di liquami provenienti da civili abitazioni (non servite da pubblica fognatura) e/o nella progettazione di eventuali sistemi di depurazione e dispersione di liquami provenienti da superfici impermeabilizzate interne all'abitato.

Rispetto al sistema *SUOLO* e *SOTTOSUOLO*, il P.diR. non introduce significativo consumo di suolo rispetto al P.diF. vigente. Inoltre, con riferimento alla pericolosità geomorfologia, nel il Piano di Recupero sono individuate le specifiche aree a pericolosità geomorfologica e le conseguenti disposizioni e prescrizioni per gli interventi di attuazione previsti dal Piano di Recupero stesso. Infine, per l'area oggetto di P.diR., secondo l'Autorità di Bacino del fiume Serchio nell'ambito del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, adottato in data 8 marzo 2013, non sono evidenziate fragilità idrauliche: il centro storico è caratterizzato da pericolosità idraulica I.1 - bassa.

Gli aspetti di pericolosità sismica saranno trattati come previsto dalla normativa vigente in fase di progettazione degli interventi edilizi ed infrastrutturali.

Per quanto riguarda i *RIFIUTI*, la produzione stabile di rifiuti urbani nell'ultimo decennio è accompagnata da una crescita notevole della raccolta differenziata: il P.diR. non introduce una maggiore pressione in questo ambito rispetto all'attività esistente.

Per il consumo di *ENERGIA*, le pressioni in questo ambito risultano essere trascurabili: l'area oggetto di P.diR. è servita dalla rete di distribuzione del gas gpl e dell'energia elettrica.

Rispetto alle *RADIAZIONI*, si rileva che non sono presenti sorgenti prossime all'area oggetto di P.diR. per cui non si ravvedono criticità in questo ambito.

Dalla valutazione degli effetti attesi e della compatibilità ambientale degli interventi, dato che il Piano Attuativo in oggetto riguarda una zona specifica e non introduce effetti ambientali significativi, non risultano necessarie misure di riduzione e compensazione.

A quanto detto è necessario, altresì, ricordare gli effetti positivi che l'applicazione del P.diR. introduce, ossia:

- l'incremento della qualità del patrimonio edilizio, delle infrastrutture e delle zone pubbliche di interesse generale,
- la valorizzazione urbanistica dell'intero nucleo insediativo,
- la possibilità di miglioramento delle condizioni socio-economiche.

In relazione ai contenuti del P.diR. e degli effetti ambientali attesi, si possono trarre le seguenti conclusioni rispetto ai criteri di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. di cui alla LR n.10/2010 e s.m. e i.(Allegato 1 e Art. 22):

- *Il P.diR. non genera impatti significativi o rilevanti per le loro caratteristiche di probabilità, durata, frequenza, reversibilità e cumulabilità.*
- *Il P.diR. disciplina il patrimonio edilizio esistente del Centro Storico di un piccolo nucleo abitato in funzione di una sua riqualificazione edilizia ed ambientale, nel rispetto della sua tradizione storica-architettonica e di un suo incremento qualitativo complessivo.*
- *Non si introducono rischi significativi per la salute umana.*
- *Il P.diR. non riguarda aziende a rischio e con produzioni insalubri o pericolose.*
- *Con il P.diR. in oggetto non è da prevedersi il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.*
- *Per quanto riguarda l'uso intensivo del suolo, il P.diR. non determina incrementi significativi delle capacità edificatorie del P.diF.*
- *Il P.diR. non interessa aree vulnerabili o di valore naturale o culturale.*
- *Il P.diR. non riguarda aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, aree ZPS, SIC, SIR.*
- *Gli interventi previsti sono compatibili con la pianificazione sovraordinata e con gli strumenti urbanistici e territoriali comunali.*
- *Non si varia in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse.*
- *Non si introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, rispetto al quadro delineato dagli strumenti vigenti.*
- *Le modifiche introdotte non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.*

Per le ragioni sovraesposte, considerato che il P.diR. in oggetto introduce modifiche minori, relative ad una piccola area e che non comporta impatti con caratteri critici né significativi per quanto riguarda gli aspetti di cui al comma 2 dell'Allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m. ei., e considerato quanto evidenziato nei precedenti Capitoli, si ritiene di poter affermare che il P.diR. non determina incrementi significativi nell'utilizzo delle risorse essenziali del territorio e pertanto non determina nuovi significativi impatti sull'ambiente, né rischi per la salute umana o per lo stesso ambiente od impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, di conseguenza

si ritiene

non necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) il Piano di Recupero del Centro abitato di Chiozza.

<i>INDICE</i>		Pag.
1.0	Premessa	1
2.0	Introduzione.....	2
3.0	Inquadramento territoriale e realtà socio-economica	3
4.0	Contenuti del Piano di Recupero.....	4
5.0	Contenuti della V.A.S.	6
6.0	Sintesi degli effetti ambientali attesi della Variante	7